



Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita “A. Volta”

Sede legale:
AREA Science Park
SS 14 km 163,5 - Basovizza
34149 Trieste (TS)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

D. M. 02/09/21, D. Lgs. 81/08

| | | | | |
|---|-------------------------|--------------------------------|--------------------|------------|
| COLLABORAZIONE TECNICA Dott. Massimiliano Rovati | ELABORATO PE001-2022 | DOCUMENTO Relazione tecnica | DATA 22/11/2022 | REV. 01 |
|---|-------------------------|--------------------------------|--------------------|------------|

SOMMARIO

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | PREMESSA | 3 |
| 1.1 | Finalità e obiettivi del documento | 3 |
| 1.2 | Struttura del documento | 4 |
| 2 | INTRODUZIONE | 5 |
| 2.1 | Definizioni | 5 |
| 2.2 | Contenuti del Piano | 6 |
| 3 | FONDAZIONE ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA "A. VOLTA" - ATTIVITÀ PRESSO EDIFICIO Q, AREA SCIENZE PARK, BASOVIZZA (TS) | 8 |
| 3.1 | Caratteristiche dei luoghi di lavoro | 8 |
| 3.2 | L'attività lavorativa | 9 |
| 3.3 | Il Personale interno | 9 |
| 3.4 | Il Personale esterno | 9 |
| 3.5 | Sostanze pericolose. | 10 |
| 3.6 | Scenari di emergenza | 11 |
| 3.7 | Sistemi di comunicazione dell'emergenza | 11 |
| 3.8 | Percorsi d'esodo | 13 |
| 3.9 | Definizione del punto di raccolta | 14 |
| 3.10 | Compartimenti antincendio e luoghi sicuri | 15 |
| 3.11 | Aree a rischio specifico | 16 |
| 3.12 | Analisi del rischio incendio | 16 |
| 3.12.1 | Situazione specifica della sede oggetto del presente documento. | 17 |
| 4 | IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA | 18 |
| 4.1 | Definizione | 18 |
| 4.2 | Compiti del Responsabile per la Gestione delle Emergenze (R.G.E.) o Coordinatore per la gestione | 19 |
| 4.3 | Compiti degli Addetti alla Gestione delle Emergenze | 21 |
| 4.4 | Compiti dei Lavoratori | 21 |
| 4.5 | L'attività preventiva in condizioni ordinarie | 23 |
| 4.6 | L'intervento in condizioni di emergenza | 24 |

| | | |
|----------|---|-----------|
| 4.7 | Scenari di emergenza e relative procedure di intervento | 25 |
| 4.8 | Procedure d'intervento coordinato | 25 |
| 4.8.1 | P.I.C. 01: Comunicazioni telefoniche con 115 | 26 |
| 4.8.2 | P.I.C. 02: Comunicazioni telefoniche con 118 | 27 |
| 4.8.3 | P.I.C. 03: Comunicazioni telefoniche con numero unico delle emergenze 112 | 27 |
| 4.8.4 | P.I.C. 04: Coordinamento sul posto con il personale VV.F. | 28 |
| 4.8.5 | P.I.C. 05: Coordinamento sul posto con il personale 118 | 29 |
| 5 | REVISIONI E FIRME | 30 |

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – COMUNICAZIONI

ALLEGATO 2 – PROCEDURE DI INTERVENTO DIRETTO

ALLEGATO 3 – IL PERSONALE DEL S.G.E.

ALLEGATO 4 – EQUIPAGGIAMENTI DEL S.G.E.

ALLEGATO 5 – ELABORATI GRAFICI

1 PREMESSA

1.1 Finalità e obiettivi del documento

Il presente documento contiene il Piano per la gestione delle emergenze per la sede della Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita "A.Volta"; tale pianificazione rientra nelle disposizioni sancite dalla vigente normativa ed in particolare dal DM 02/09/2021 e dal D. Lgs. 81/08.

Il presente fascicolo è conservato presso gli uffici della Fondazione, a disposizione degli enti ispettivi e per eventuali consultazioni.

Premesso che non è possibile avere la certezza di saper fare fronte alle situazioni d'emergenza, dove questo significa "saperle gestire con il minor danno possibile", quello che potremo ottenere a seguito di una buona pianificazione sarà la possibilità di saper gestire una situazione d'emergenza.

Questa possibilità dipende essenzialmente da due fattori:

1. Il pianificare, prima dell'emergenza, i comportamenti da tenere;
2. Il saper improvvisare, durante l'emergenza, oltre ad attuare quanto pianificato, i comportamenti adeguati per le situazioni non pianificate.

Inoltre, non è ragionevole pensare di poter gestire le emergenze esclusivamente mediante la pianificazione, in quanto non possiamo prevedere tutti gli imprevisti che si possono verificare in un'azienda, di fronte ai quali potremmo trovarci ad improvvisare le soluzioni.

Altrettanto non è ragionevole pensare di poter gestire le emergenze senza aver pianificato nulla in precedenza, esclusivamente mediante l'improvvisazione del momento, in quanto questa capacità è fortemente influenzata da fattori soggettivi scarsamente prevedibili.

Per massimizzare dunque questa possibilità, è necessario pianificare quanto possibile e comunque non escludere mai l'eventualità di dover improvvisare.

La pianificazione (e quindi questo fascicolo) si pone come scopo l'incremento della possibilità di saper gestire una situazione d'emergenza.

La pianificazione presuppone l'esistenza, all'interno dell'azienda, di un sistema di persone e beni fatto per gestire le situazioni di emergenza; questo sistema è impostato in modo da poter seguire l'evoluzione della realtà aziendale.

Il sistema (in particolare la parte "pensante", cioè le persone che lo compongono) deve osservare l'evoluzione della realtà aziendale e cercare di adattarsi alla stessa in modo da poter adempiere allo scopo per cui è stato impostato.

NB: se questo sistema è gestito in maniera ottimale, oltre a migliorare la pianificazione otteniamo un vantaggio aggiuntivo; l'incremento di competenza generale nelle persone chiamate a saper gestire l'emergenza porta inevitabilmente ad una maggior lucidità mentale anche nelle situazioni impreviste e quindi una maggior capacità di improvvisare le soluzioni che permettono di ridurre i danni.

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'edificio;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'edificio;
- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- organizzare contromisure tecniche per contrastare l'emergenza;
- coordinare gli interventi del personale presente presso l'edificio a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti produttivi, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- individuare specifiche aree (luogo sicuro) per apportare, qualora necessario, gli interventi di pronto soccorso sanitario;
- evitare, per quanto possibile, il blocco di attività all'interno dell'edificio durante un'emergenza;
- coordinare l'intervento interno con quello dei soccorritori esterni all'edificio;
- definire esattamente i compiti di ognuno, all'interno della realtà aziendale, durante la fase di pericolo.

1.2 Struttura del documento

Il presente piano di emergenza è costituito da due elementi fondamentali:

- Un fascicolo nel quale sono indicate le caratteristiche della struttura, le misure per l'evacuazione e gestione dell'emergenza e le procedure da attuarsi di fronte all'imprevisto. In questa sezione del documento, un apposito capitolo è stato dedicato alla preparazione dell'emergenza, cioè l'insieme di indicazioni da attuare durante il lavoro ordinario che permettono di far fronte più facilmente alle situazioni straordinarie. Queste indicazioni riguardano essenzialmente i controlli preventivi su ambiente o attrezzature di lavoro - d'emergenza e gli addestramenti per il personale. È stato inoltre inserito un organigramma completo delle azioni da svolgere da parte degli incaricati e addetti al funzionamento del piano.
- Planimetrie di chiara e semplice lettura, da affiggere nelle zone appropriate dell'insediamento. Nelle planimetrie sono localizzate le attrezzature di difesa, i percorsi per l'abbandono della zona di emergenza, la dislocazione delle vie di esodo, la presenza di luoghi di raccolta, la posizione dei sistemi di sicurezza antincendio e delle sorgenti di pericolo

2 INTRODUZIONE

2.1 Definizioni

Nel presente fascicolo si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- **Emergenza:** l'insieme delle situazioni in cui:
 - una o più persone, pur essendo ancora incolumi, si trovano in pericolo immediato;
 - una o più persone devono essere soccorse in quanto già infortunate.
- **Termine dell'emergenza:** termine delle condizioni tali per cui una o più persone si trovano in condizioni di pericolo immediato e/o necessitano di soccorso. Il termine dell'emergenza non implica necessariamente la possibilità di poter tornare nei luoghi di lavoro in condizioni di sicurezza. Il termine dell'emergenza viene dichiarato dal R.G.E. o dal referente dei vigili del fuoco in caso di un loro intervento.
- **S.G.E.** (Sistema di Gestione delle Emergenze): insieme di persone e beni materiali impostato per gestire al meglio le situazioni d'emergenza.
- **R.G.E.** (Responsabile per la Gestione delle Emergenze): membro del personale aziendale incaricato ad essere di riferimento per gli addetti alla gestione delle emergenze. A tale definizione è possibile ricondursi anche con il termine di "Coordinatore".
- **Addetto alla Gestione delle Emergenze:** membro del personale aziendale incaricato alla gestione delle emergenze.
- **Lavoratore:** membro del personale aziendale non compreso nel S.G.E..
- **Occupante:** persona presente a qualsiasi titolo all'interno dell'azienda (compresi i visitatori esterni).
- **Occupante con disabilità:** occupante con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie.
- **Personale VV.F.:** membro del Corpo dei Vigili del Fuoco in fase di intervento.
- **Responsabile VV.F.:** il Vigile del Fuoco più alto in grado fra quelli presenti ad un intervento.
- **Personale sanitario:** membro di presidi sanitari d'emergenza in fase di intervento.
- **Compartimento antincendio:** parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco.
- **Luogo sicuro:** luogo esterno alle costruzioni nel quale non esiste pericolo per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano in caso di incendio.
- **Via d'esodo (o via d'emergenza):** percorso senza ostacoli al deflusso appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano.

- **Lunghezza d'esodo:** distanza che ciascun occupante deve percorrere lungo una via d'esodo dal luogo in cui si trova fino ad un luogo sicuro temporaneo o ad un luogo sicuro. La lunghezza d'esodo è valutata con il metodo del filo teso senza tenere conto degli arredi mobili.
- **Attività:** definizione derivante dalla normativa antincendio (prima tra tutti DPR 151/2011) in cui spesso si intende una attività lavorativa, ma non necessariamente. Nell'ambito del presente documento è possibile intendere tale termine come sinonimo di sede/stabilimento o porzione di sede/stabilimento, quando con "attività" non si faccia specifico riferimento ad una azione.
- **Gestione della sicurezza antincendio (GSA):** misura finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una struttura organizzativa che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure.
- **Area a rischio specifico:** porzioni dell'attività caratterizzate da rischio di incendio sostanzialmente differente rispetto a quello tipico dell'attività.

2.2 Contenuti del Piano

Le disposizioni legislative vigenti in merito al contenuto del piano di emergenza sono indicate nel Decreto Ministeriale 2 settembre 2021. In particolare, all'Allegato II dello stesso decreto sono definiti i criteri adottati per la stesura del piano, di cui si riportano le parti di interesse.

ALLEGATO II

2.1 Generalità

1. In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'articolo 2, comma 2, del presente decreto, il datore di lavoro predisporre e tenere aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

2. Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

3. Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

2.2 Contenuti del piano di emergenza

1. I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

2. Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza

antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;

- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

3. Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

4. Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati.

5. In attuazione delle previsioni di specifiche norme e regole tecniche o per adottare più efficaci misure di gestione dell'emergenza in esito alla valutazione dei rischi, potrà essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

6. È necessario evidenziare che gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

3 Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

1. Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

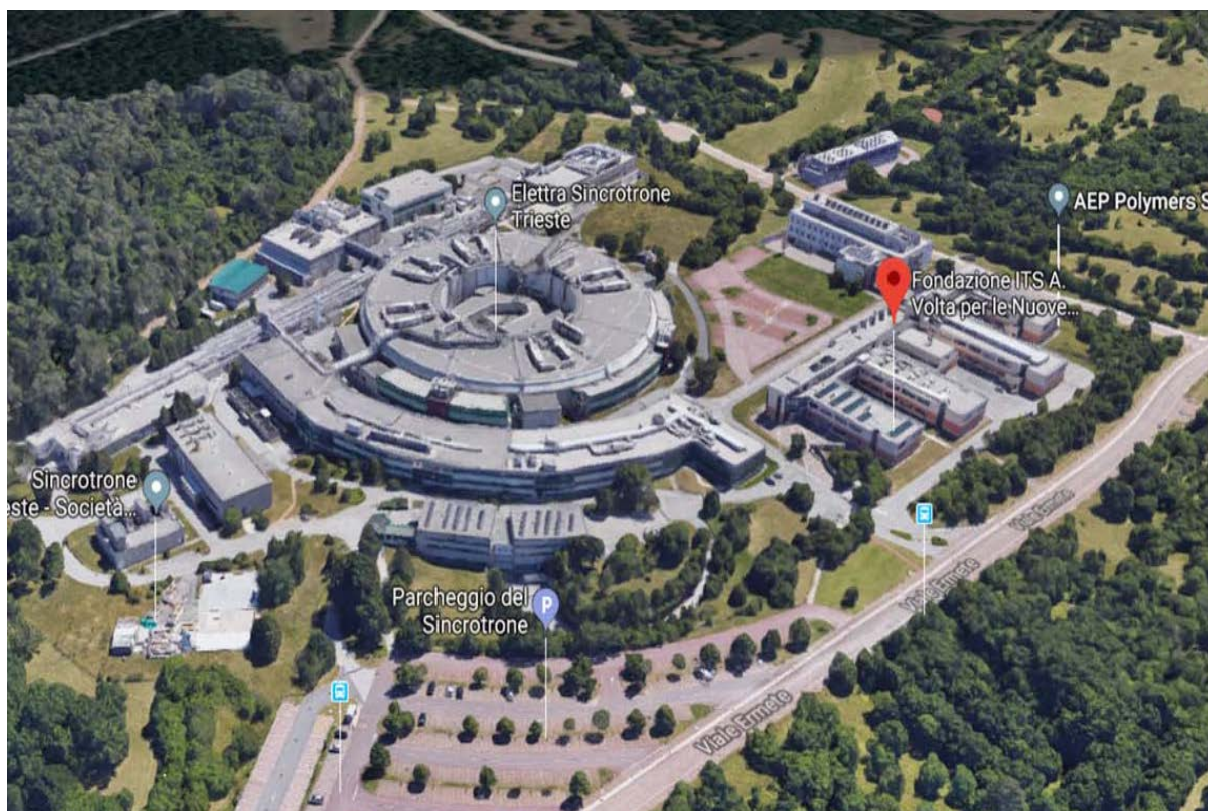
2. Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

3. Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

3 FONDAZIONE ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA "A. VOLTA" - ATTIVITÀ PRESSO EDIFICIO Q, AREA SCIENCE PARK, BASOVIZZA (TS)

3.1 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

IMMAGINE DELL'INSEDIAMENTO



DESCRIZIONE INSEDIAMENTO

La Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita "A. Volta" ha sede legale e sede operativa principale presso AREA SCIENCE PARK – Edificio Q, situata in SS 14 km 163,5 Basovizza – 34149 Trieste. L'accesso principale alla sede è consentito dall'ingresso presidiato da guardiana, ubicato al Piano Terra.

All'interno della Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita "A. Volta" sono presenti al Piano Terra: uffici amministrativi, aule informatizzate e laboratori.

3.2 L'attività lavorativa

Si rimanda alla parte descrittiva del DVR della Fondazione.

3.3 Il Personale interno

Si rimanda alla parte descrittiva del DVR della Fondazione.

3.4 Il Personale esterno

All'interno delle strutture lavorative, oltre al personale, possiamo trovare ospiti suddivisi in 2 tipologie:

1. lavoratori esterni che si recano nella zona uffici, aule o laboratori
2. visitatori

Questo aspetto è di importanza rilevante ai fini della gestione dell'emergenza; infatti, la presenza di esterni fa alzare il livello di guardia in quanto:

- a) in alcuni casi (tipicamente l'esecuzione dei lavori) può essere proprio questo il *fattore di innescio* degli eventi d'emergenza;
- b) in generale, le scelte operative per la gestione delle emergenze devono tenere conto *anche* della presenza di queste persone nello stabilimento; quindi, questa presenza può comunque "complicare" il problema, qualunque ne sia stata la causa.

Diventa quindi importante essere a conoscenza della situazione "presenza ospiti", in generale per tutto il personale del S.G.E. ed in particolare per il R.G.E.

In dettaglio:

- durante l'orario di apertura degli uffici, viene tenuta traccia della presenza di chiunque entri (per recarsi negli uffici ed oltre) da parte dell'ufficio di Segreteria ubicato all'ingresso della sede;
- i visitatori e i lavoratori esterni sono regolarmente accompagnati dal personale della Fondazione;

In ogni sede, dove è necessario redigere il Piano di emergenza, è appeso vicino all'ingresso e in maniera ben visibile il "foglio informativo per visitatori e lavoratori esterni" (vedasi **Allegato 1**).

Ciononostante, il comportamento degli ospiti nel momento dell'emergenza va considerato "non prevedibile".

3.5 Sostanze pericolose.

Presso la sede sono presenti i seguenti prodotti pericolosi perché tossici e/o facilmente infiammabili:

| PRODOTTI PER LE PULIZIE | |
|--|--|
| <p>Rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infiammabili • Corrosivi • Irritanti | <p>Luogo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenti in ridotte quantità in riferimento all'appalto delle pulizie |
| <p>Possibili incidenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se i contenitori vengono conservati non chiusi, in zone non areate, potrebbero formarsi atmosfere pericolose • Contatti con occhi, pelle, mucose a seguito di sversamenti o atti imprudenti | <p>Prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere ben chiusi i contenitori e preclusi a sversamento accidentale • Tenere lontano fonti di innesco (fiamme libere, sigarette, superfici calde) |

| METANO | |
|--|---|
| <p>Rischio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infiammabile • Formazione di atmosfere esplosive | <p>Luogo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rete di riscaldamento, in particolare presso la centrale termica all'esterno dell'edificio. |
| <p>Possibili incidenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fughe di gas a seguito di incidente alla caldaia, rottura valvole, giunture ecc. | <p>Prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica periodica dell'impianto di riscaldamento • Verifica periodica del funzionamento delle valvole di intercetto |

3.6 Scenari di emergenza

Gli eventi che si configurano come emergenze possono essere considerati essenzialmente i seguenti:

1. **Evacuazione** dagli stabili dei lavoratori compresa l'evacuazione di personale disabile o non autosufficiente
2. **Infortunio** di una o più persone
3. **Incendio all'interno** dell'edificio
4. **Eventi sismici**
5. **Blackout elettrico**
6. **Imprigionamento all'interno di ascensore**
7. **Allagamento da eventi atmosferici**
8. **Aggressione fisica/verbale e atti dolosi**

Questi eventi possono generare situazioni di particolare difficoltà:

1. **combinandosi tra di loro**
2. **verificandosi in luoghi / condizioni particolari**

3.7 Sistemi di comunicazione dell'emergenza

Affinché un'emergenza possa essere risolta nel migliore dei modi, è indispensabile che essa sia affrontata al suo insorgere. Il fattore tempo riveste un'importanza fondamentale.

È quindi essenziale che, dal momento in cui viene riscontrata la situazione di emergenza/pericolo, il personale addetto riceva la segnalazione nel minore tempo possibile per poter intervenire con la massima tempestività.

Chiunque, all'interno delle aree degli stabilimenti, si accorga di una situazione di pericolo/emergenza con possibile coinvolgimento delle persone presenti, deve attivarsi per segnalare tale evento in modo tale che possano sollecitamente intervenire i componenti della squadra di gestione emergenze.

Nella progettazione dei sistemi di segnalazione acustica degli allarmi di emergenza devono essere considerate le caratteristiche audio e i rumori di fondo degli ambienti da proteggere, individuando sia i livelli adeguati di pressione sonora sia frequenze appropriate che possano attirare l'attenzione degli occupanti ed indirizzarli all'esodo dell'edificio.

I segnali acustici per allarme incendio rispondono alla necessità di evacuazione e di abbandono dell'edificio da parte del personale presente.

I segnali acustici vengono attivati tramite:

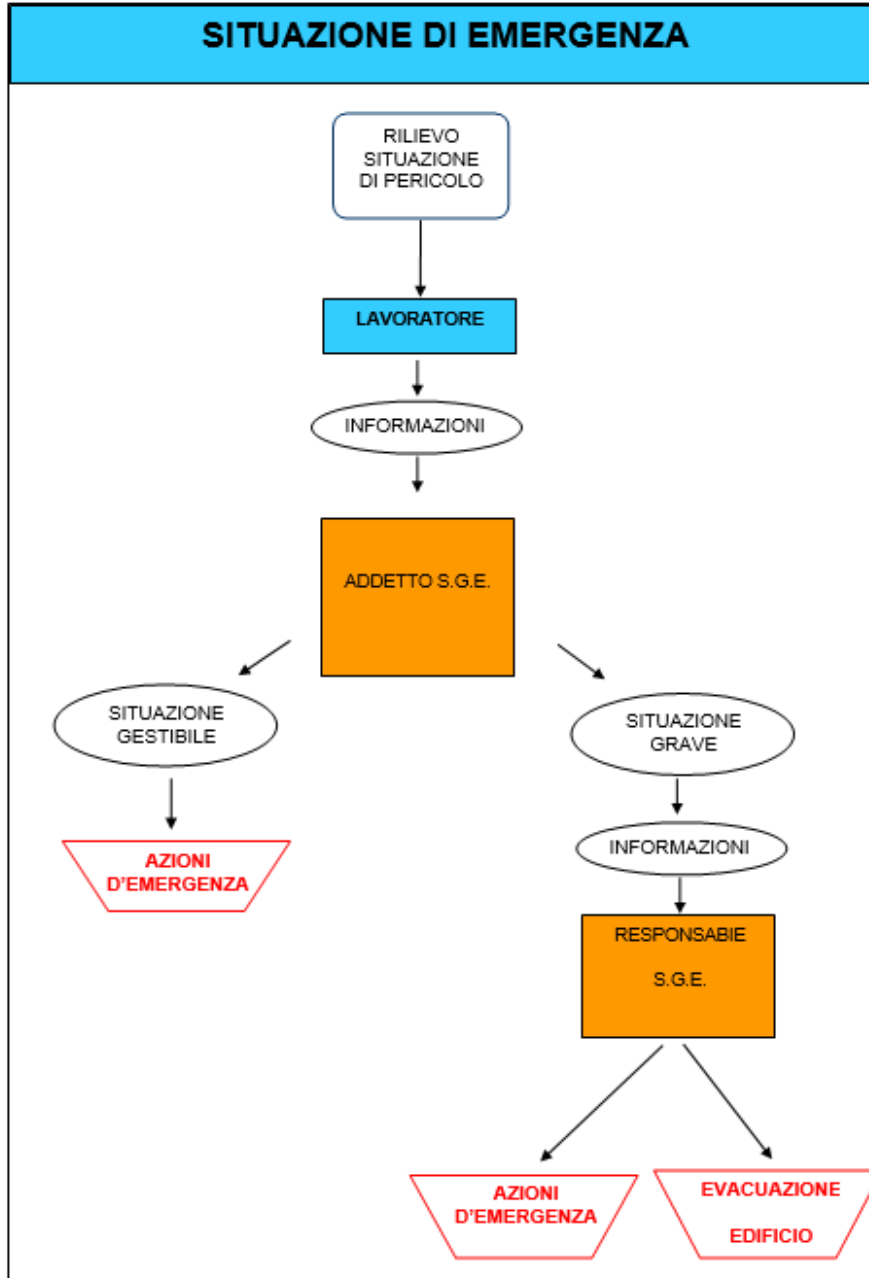
- pulsanti manuali di allarme antincendio. I pulsanti manuali sono n. 3 al piano terra in prossimità dell'area di competenza della Fondazione.
- rilievo di fumi da parte dei rilevatori posti all'interno dei luoghi di lavoro

È presente in prossimità dell'ingresso principale una centralina di controllo dell'impianto, dalla quale è possibile coordinare il funzionamento dell'impianto stesso (test, reset, tacitazione, ecc.). Le modalità di intervento sulla centralina sono espone nei pressi della centralina stessa. L'attività di gestione della centralina è affidata al personale afferente al comprensorio (AREA Science Park).

A livello di comunicazione dell'emergenza sono da considerare validi anche i sistemi di allertamento verbale; in questo caso vengono suddivisi in segnali di preallarme e allarme.

I segnali di preallarme sono destinati al personale della squadra di emergenza, affinché questa si riunisca nel luogo di accadimento dell'evento per la sua immediata gestione.

Quanto sopra è riconducibile al flusso comunicativo individuato in tabella.



3.8 Percorsi d'esodo

Per Via d'esodo (o Via d'emergenza o Percorso d'esodo) si intende un percorso senza ostacoli al deflusso appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal punto in cui si trovano.

In riferimento alle principali norme di seguito riportate, è stato valutato che le vie di esodo devono essere conformi a quanto segue:

- regole Tecniche Verticali specifiche per la tipologia di attività soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/11;
- codice di prevenzione incendi DM 03/08/2015;
- DECRETO 3 settembre 2021. Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- Allegato I Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro a basso rischio di incendio.

I percorsi d'esodo all'interno dell'edificio oggetto del presente documento sono descritti di seguito:

| |
|--|
| Numero uscite d'emergenza |
| Sono presenti n. 2 uscite d'emergenza contrapposte situate al piano terra dello stabile nell'area di competenza della Fondazione. Sono presenti altre due uscite ubicate sul versante contrapposto rispetto all'ingresso principale, in un'area destinata ad altre realtà aziendali e due uscite contrapposte nell'area dell'ingresso principale munito di guardiania. |
| Lunghezza massima dei percorsi d'esodo e loro caratteristiche |
| Lunghezza massima dei percorsi d'esodo: 30 m. da qualunque punto all'interno dell'area di competenza della Fondazione. I percorsi di esodo sono segnalati da cartellonistica e sono presenti sistemi di illuminazione di emergenza a servizio. La pavimentazione non presenta dislivelli ed è costituita da materiale non scivoloso. |
| Larghezza porte |
| La larghezza delle porte di emergenza munite di maniglioni antipánico: dai 2,00 ai 2,40 m. |
| Illuminazione d'emergenza: |
| Presente sistema di illuminazione di emergenza, sottoposto a periodica manutenzione. |
| Affollamento |
| All'interno della Fondazione può essere presente un elevato numero di persone (circa 60). |

3.9 Definizione del punto di raccolta

Il punto di raccolta è una porzione di ambiente a cielo aperto con le seguenti caratteristiche:

- abbastanza lontano per garantire la sicurezza delle persone rispetto all'evento;
- abbastanza vicino per essere facilmente raggiungibile dal personale aziendale;
- abbastanza vasto per contenere le persone evacuate;
- abbastanza raccolto per agevolare la verifica dei presenti;
- con immediata possibilità di ulteriore allontanamento;
- fuori dalle vie di passaggio dei mezzi di soccorso;
- raggiungibile dai mezzi di soccorso sanitario.

Punto di raccolta "predefinito":

Il punto di raccolta è individuato presso lo spazio verde che si trova a lato della strada asfaltata che conduce a Basovizza, in prossimità degli edifici Q1 e Q2.

In caso di necessità, il R.G.E. potrà indicare un punto di raccolta diverso dal predefinito.

IMMAGINE DEL PUNTO DI RACCOLTA



Raggiunto il punto di raccolta è necessario provvedere all'esecuzione dell'appello nominale per verificare se tutti i presenti all'interno della sede siano riusciti ad evacuare.

L'appello sarà eseguito da un addetto alle emergenze sulla base delle informazioni relative alle presenze in suo possesso e sulla base delle dichiarazioni dei presenti (ad. es. eventuale comunicazione personale che si sospetta non sia riuscito a raggiungere il punto di raccolta).

In ogni caso, il personale che ha raggiunto il punto di raccolta non lo deve abbandonare fino a che non è stato dichiarato la fine dell'emergenza.

Il Termine dell'emergenza viene stabilito dal R.G.E.

3.10 Compartimenti antincendio e luoghi sicuri

Secondo il D.M. 3 agosto 2015 un compartimento antincendio (o compartimento) è: parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco. Qualora non sia prevista alcuna compartimentazione, si intende che il compartimento coincida con l'intera opera da costruzione.

Secondo il D.M 3 agosto 2015 per **Luogo sicuro** si intende un luogo esterno alle costruzioni nel quale non esiste pericolo per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano in caso di incendio.

Si distinguono:

- Luogo sicuro temporaneo: luogo interno o esterno alle costruzioni nel quale non esiste pericolo imminente per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano in caso di incendio. Da ogni luogo sicuro temporaneo gli occupanti devono poter raggiungere un luogo sicuro.
- Spazio calmo: luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro.

Presso i locali di lavoro della Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita "A. Volta" sono presenti compartimentazioni interne, che suddividono l'edificio in piani e zone.

Presso i locali di lavoro della Fondazione ITS per le Nuove Tecnologie della Vita "A. Volta" non sono presenti luoghi sicuri, in quanto i percorsi d'esodo dal Piano Terra e dal Piano I° conducono direttamente sul piazzale esterno, in prossimità del punto di raccolta stabilito da AREA.

3.11 Aree a rischio specifico

Si definiscono aree a rischio specifico le aree caratterizzate da rischio di incendio sostanzialmente differente rispetto a quello tipico dell'attività.

3.12 Analisi del rischio incendio

In questo capitolo viene indicato il Livello (di rischio) in cui ricade la specifica Attività, secondo la classificazione proposta nell'Allegato III del DM 02/09/2021.

Stralcio dell'Allegato III DM 02/09/2021.

- Attività di livello 3

1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

- a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;
- b) fabbriche e depositi di esplosivi;
- c) centrali termoelettriche;
- d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;
- e) impianti e laboratori nucleari;
- f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²;
- g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²;
- h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m²; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;
- i) interporti con superficie superiore a 20.000 m²;
- j) alberghi con oltre 200 posti letto;
- k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;
- l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;
- m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;
- n) cantieri temporanei o mobili in sottoterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
- o) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;
- p) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono

esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

- Attività di livello 2

1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:

- a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;
- b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

- Attività di livello 1

1. Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

Stralcio dell'Allegato I DM 03/09/2021.

Luoghi di Lavoro a basso rischio di incendio

Il Decreto Ministeriale del 03/09/2021 ("Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."), in ALLEGATO I ("Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro a basso rischio di incendio.") definisce i luoghi di lavoro a basso rischio di incendio.

Ai fini dell'applicazione del presente allegato, sono considerati luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio quelli ubicati in attività non soggette e non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:

- a) con affollamento complessivo < 100 occupanti;
- b) con superficie lorda complessiva < 1000 m²;
- c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative ($q_f > 900$ MJ/m²).
- e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

3.12.1 Situazione specifica della sede oggetto del presente documento.

La sede oggetto del presente documento rientra all'interno della classificazione di Attività di livello 2.

Sono presenti n. 2 attività soggette al controllo dei vigili del fuoco ai sensi del DPR 151/2011; di seguito vengono esplicitate:

Attività 49.1.a: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva da 25 a 350 kW.

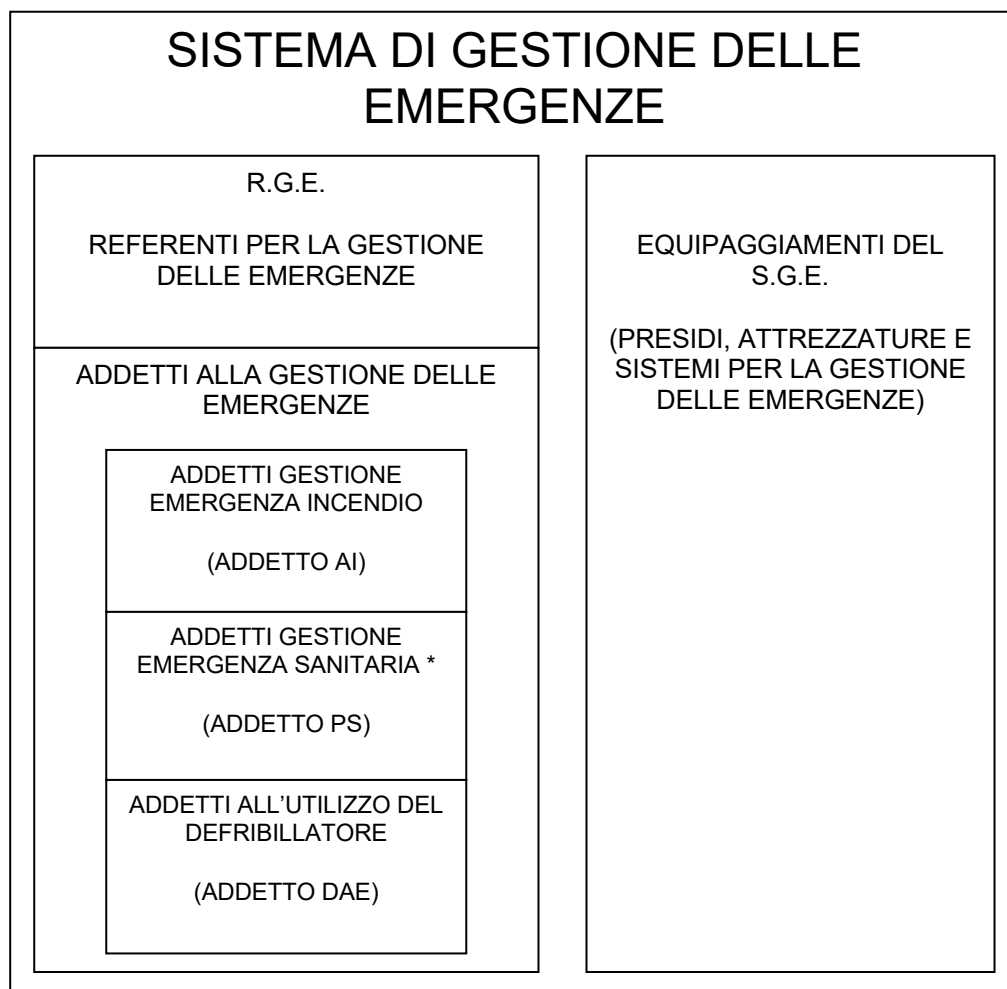
Attività 74.3.c: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW.

Il livello di rischio Incendio in cui ricade l'edificio Q, sede della Fondazione ITS A. Volta, è da intendersi **MEDIO**.

4 IL SISTEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

4.1 Definizione

Il S.G.E. è l'insieme di persone e di equipaggiamenti chiamato ad operare per fronteggiare le emergenze con il minor danno possibile.



* Si specifica che il personale addetto al primo soccorso è adibito anche alla mansione di supporto nell'evacuazione al personale disabile o non autosufficiente, ove presente.

All'interno del S.G.E. sono stati nominati più Addetti in modo da garantire una presenza adeguata in qualsiasi momento dell'attività dello stabilimento.

Nell'insediamento sono installate attrezzature fisse o mobili ed impianti per la gestione delle emergenze, complessivamente definite "equipaggiamenti del S.G.E."; sono elencate in dettaglio nell'apposito "Allegato 4".

A garanzia dell'efficienza di tali equipaggiamenti, è in essere un programma di controllo e manutenzione, effettuato da ditte incaricate da AREA Science Park.

4.2 Compiti del Responsabile per la Gestione delle Emergenze (R.G.E.) o Coordinatore per la gestione

Il R.G.E. ha il compito di assumere il comando delle operazioni in caso di emergenza. Lo stesso deve essere una persona che conosce perfettamente l'edificio, le procedure di emergenza ed i contenuti del presente piano. Il R.G.E. comunica e collabora con gli incaricati affinché tutte le emergenze possano essere emarginate nel minor tempo possibile e con il minimo danno.

Lo stesso deve essere sempre informato su persone presenti a vario titolo, visitatori, addetti di ditte esterne ecc. Egli deve, sulla base delle proprie capacità e della formazione ricevuta, decidere in tempi rapidi cosa fare di fronte a fatti imprevisti, in relazione alla magnitudo degli eventi ed alla possibile evoluzione dell'emergenza.

In particolare, dovrà decidere se intervenire direttamente, chiamare subito i soccorsi esterni o meno, oppure fare entrambe le cose, utilizzando i sistemi di segnalazione dell'emergenza previsti. Deve decidere, caso per caso, quale procedura di sicurezza attuare in relazione al tipo di emergenza, dichiarando l'eventuale evacuazione dell'immobile.

Il R.G.E., nel suo operare durante l'emergenza, si attiene ai seguenti principi generali:

- La salvaguardia dell'incolumità delle persone ha priorità sulla salvaguardia dei beni materiali;
- Deve essere garantita la sicurezza delle persone anche quando sono impegnate in un'operazione di soccorso di altre persone.

In particolare, nel caso in cui l'emergenza INCENDIO abbia assunto dimensioni considerevoli, il R.G.E.:

- Adotta le procedure di intervento più congrue in relazione all'effettivo rischio di incendio determinatosi presso l'insediamento (intervento immediato, richiesta intervento dei VV.F., ecc.)
- Comunica con i VV.F.;
- Stabilisce le priorità di intervento (soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione delle attrezzature finalizzate a contenere e ridurre l'incendio);
- Si reca con la squadra di emergenza nella zona interessata per arginare l'incendio;
- Fa estinguere le fiamme utilizzando i mezzi antincendio installati presso l'insediamento, secondo le procedure di spegnimento precedentemente definite o quelle più idonee in relazione all'insorgenza di incendio;

- Riferisce ai Vigili del Fuoco le modalità di alimentazione della rete ad idranti installata all'interno dell'edificio come meglio indicato successivamente;
- Fa sezionare l'alimentazione del combustibile nelle zone interessate all'incendio;
- Fa staccare l'alimentazione elettrica del settore interessato all'incendio. Le modalità di sgancio della corrente elettrica all'interno della cabina di trasformazione e della cabina elettrica dovranno essere svolte da operatori esperti e qualificati
- Se necessario agisce direttamente per sostituire o coadiuvare gli addetti;
- Dispone l'intercettazione di eventuali perdite/fughe/rilasci da tubazioni o contenitori o fughe di prodotto
- Individua gli incaricati che dovranno aprire i cancelli degli ingressi ed appostarsi in prossimità degli stessi al fine di segnalare ed agevolare l'accesso ai mezzi dei VV.F. e dei soccorsi in genere;
- Decide le azioni da intraprendere per fronteggiare la situazione d'emergenza, in accordo con il responsabile VV.F.;
- Segnala al responsabile dei VV.F. la collocazione delle sorgenti di innesco e dei prodotti infiammabili o facilmente combustibili.

Qualora debba essere attivata l'EVACUAZIONE, il R.G.E.: dell'emergenza:

- Ordina l'evacuazione dell'insediamento adottando gli specifici sistemi di diffusione dell'allarme successivamente indicati;
- Impartisce gli ordini agli addetti alle emergenze sulle procedure di sfollamento da adottare;
- Dispone l'apertura del cancello per agevolare le operazioni di evacuazione dall'insediamento;
- Tiene sotto controllo la situazione;
- Comunica alle aziende adiacenti lo stato di pericolo;
- Concorda con il responsabile dei VV.F. l'eventuale chiusura della viabilità circostante all'edificio;
- Fa verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale e di tutti gli eventuali altri addetti presenti presso l'edificio;
- Si mette a disposizione del Responsabile VV.F. per fornire tutte le informazioni e l'assistenza richiesta;
- Nel caso sia stato richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco e nel caso in cui questi dichiarino il termine dell'emergenza, comunica il termine dell'emergenza agli addetti, al S.G.E e ai lavoratori;
- Nel caso non sia stato richiesto l'intervento di soccorritori esterni e nel caso sussistano le condizioni, dichiara il termine dell'emergenza.

4.3 Compiti degli Addetti alla Gestione delle Emergenze

L'incaricato alle emergenze è la figura individuata dal datore di lavoro per l'attuazione delle procedure di emergenza nell'area di competenza.

Gli addetti all'emergenza devono essere consapevoli che non sempre è possibile gestire da soli qualsiasi tipo di emergenza o viceversa pensare che basti chiamare gli organismi preposti per considerare risolta la stessa. L'addetto incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza non è un Vigile del Fuoco professionista, né un Medico o un Infermiere per cui non deve né è tenuto a svolgere azioni ad essi riservate per legge.

IN LINEA GENERALE GLI ADDETTI, SI ATTENGONO ALLE DISPOSIZIONI DEL R.G.E. ED ALLE INDICAZIONI DEI VV.F. O DEL PERSONALE SANITARIO.

Al verificarsi di un incendio, nel caso in cui un intervento immediato permetta di risolvere il principio d'incendio senza problemi, l'incaricato può effettuare le operazioni di spegnimento, seguendo le azioni di emergenza in seguito indicate, utilizzando i mezzi a sua disposizione (estintore, idrante, ecc.) in base alla formazione specifica acquisita ed alle dimensioni del focolaio. Contemporaneamente occorre intervenire sui dispositivi di interruzione combustibile ed energia elettrica nei settori specifici coinvolti dall'incendio.

Qualora si verifichi un'emergenza, l'incaricato sospende immediatamente le operazioni in corso lasciando in sicurezza il posto di lavoro e disattivando le utenze elettriche. Successivamente dovrà raggiungere gli altri incaricati alle emergenze ed il coordinatore per pianificare gli interventi da attuare.

A seguito della diramazione dell'ordine di evacuazione, l'incaricato verifica che tutti gli ospiti, i dipendenti e gli eventuali altri addetti presenti presso l'edificio stiano abbandonando i luoghi di lavoro. Durante questa fase occorre inoltre provvedere affinché le operazioni di sfollamento vengano condotte nel modo più appropriato, guidando ed assistendo i soggetti fino al raggiungimento del luogo sicuro.

Raggiunto il luogo sicuro, l'incaricato alle emergenze verifica l'eventuale esistenza di dispersi e provvede a comunicarlo al responsabile, per l'organizzazione della ricerca e dell'eventuale operazione di salvataggio.

L'incaricato alle emergenze ha il compito di effettuare l'ultimo sopralluogo all'insediamento prima di abbandonarlo. Deve perciò controllare l'eventuale presenza di persone, che non abbiano risposto all'ordine di sfollamento, in particolare in tutti gli altri ambienti in cui è prevista la presenza sistematica di lavoratori.

Completati i compiti impartiti, l'addetto informa il coordinatore dell'emergenza dell'avvenuta evacuazione dell'insediamento, di eventuali problemi, mettendosi a disposizione per l'esecuzione di altri compiti.

4.4 Compiti dei Lavoratori

Il compito principale dei lavoratori che operano in azienda è quello di segnalare immediatamente la presenza di incendio, principi d'incendio o altre situazioni di emergenza.

Se le dimensioni dell'incendio sono limitate, e non sussistono i presupposti per arrecare danno all'incolumità degli individui presenti presso l'insediamento, il personale di servizio provvederà ad

avisare immediatamente il coordinatore alle emergenze e gli addetti antincendio. In alternativa i lavoratori possono, se lo ritengono opportuno, agire autonomamente utilizzando i mezzi di estinzione idonei alla situazione. Tale azione, altamente meritoria, deve tuttavia essere preceduta da un'onestà e sincera valutazione delle proprie capacità operative e soprattutto deve svolgersi senza pregiudizio alcuno della incolumità propria e altrui.

Nel caso in cui sia indispensabile l'intervento dei Vigili del Fuoco, la chiamata deve avvenire immediatamente. Successivamente si informerà il coordinatore delle emergenze che, avvisati gli addetti alla lotta antincendio, farà scattare il piano di evacuazione.

A seguito dell'ordine di evacuazione, tutte le persone individuate presso l'edificio dovranno seguire le indicazioni sotto riportate:

- interrompere l'attività in corso;
- lasciare il posto di lavoro curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizioni di sicurezza fermando elettrodomestici e macchinari, sconnettendo la corrente elettrica;
- portarsi appresso, se immediatamente disponibili, solo le chiavi della macchina e di casa; non prendere oggetti pesanti o ingombranti;
- non portarsi a seguito borse, pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- allontanarsi rapidamente, senza correre, gridare o destare panico, seguendo le vie di esodo individuate sulle apposite planimetrie affisse nell'edificio, procedendo ordinatamente verso i luoghi sicuri;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- verificare che le eventuali porte tagliafuoco, dopo aver evacuato i locali, vengano chiuse in modo da rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo;
- non ostruire gli accessi allo stabile;
- dirigersi in prossimità dei luoghi sicuri, senza correre e senza destare panico; non spingere, scendere le scale tenendosi saldamente ai corrimani per evitare di cadere;
- se alcune persone sono rimaste bloccate nei locali, informare con tempestività i soccorritori; se necessario collaborare all'evacuazione delle persone non autosufficienti;
- aiutare e tranquillizzare coloro che sembrano avere bisogno di assistenza; assistere gli eventuali infortunati, accompagnandoli in prossimità dei luoghi sicuri in attesa dei soccorsi;
- raggiunto il luogo sicuro designato, attendere ulteriori istruzioni; offrire assistenza e rassicurazione a colleghi e visitatori che sembrano ansiosi e preoccupati;
- non interferire con le azioni delle squadre di intervento, portando aiuto solo se richiesto;
- segnalare tempestivamente ai soccorritori la mancanza di un collega;
- non allontanarsi dal centro di raccolta finché non autorizzati dal coordinatore per le emergenze.

Al piano d'emergenza vengono allegate le planimetrie di evacuazione dove sono riportati i percorsi di emergenza per il raggiungimento del luogo sicuro, l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi ecc. Tutti i lavoratori devono essere in grado comprendere le planimetrie sopraindicate ed essere a conoscenza delle procedure di evacuazione da attuarsi caso di emergenza.

Durante le normali attività lavorative, il personale di servizio dovrà evidenziare le eventuali anomalie apportate ai presidi antincendio in modo che il datore di lavoro provveda all'immediata sostituzione.

I lavoratori hanno il dovere di mantenere in ordine e pulizia il proprio posto di lavoro ed adottare idonei provvedimenti allo scopo di prevenire l'insorgere d'incendi nello svolgimento della propria attività. Gli stessi devono altresì segnalare le situazioni pericolose determinate dal deposito di materiali infiammabili o dalla presenza di sorgenti di innesco.

4.5 L'attività preventiva in condizioni ordinarie

Il personale del S.G.E. deve essere attivo sempre, non soltanto al momento dell'emergenza.

In particolare, è chiamato a mantenere una sorta di sorveglianza continuativa in previsione del momento dell'emergenza.

Si può affermare che la probabilità di gestire la situazione riducendo al minimo i danni, per ogni ipotetico scenario d'emergenza è funzione di due variabili

{
 la situazione aziendale
 la capacità del S.G.E.

La *situazione aziendale* in quanto variabile può essere più o meno critica poiché, in funzione delle esigenze produttive, possono variare le modalità operative, i rischi connessi, il personale, le attrezzature, etc.; per contro anche la *capacità del S.G.E.* è variabile e può essere più o meno elevata poiché possono variare sia il personale (con il conseguente livello di efficienza garantito dalla formazione) sia l'equipaggiamento del S.G.E. (con il conseguente livello di efficienza garantito dalla manutenzione).

La parte pensante del S.G.E., cioè il personale, esercita questa azione di sorveglianza su queste due variabili per evitare la probabilità di gestire al meglio una situazione di emergenza scenda inavvertitamente sotto un livello minimo adeguato.

In pratica ogni membro del S.G.E. dovrebbe (o potrebbe) percepire una variazione nella condizione lavorativa come variazione di tale probabilità. Se questa variazione è una diminuzione, poiché ad esempio la criticità della *situazione aziendale* è aumentata e/o la *capacità del SGE* non è aumentata corrispondentemente, ogni membro del S.G.E. dovrebbe segnalare la cosa agli R.G.E. (in forma scritta o verbale) che valuteranno il da farsi e l'eventuale impostazione di azioni correttive.

Ovviamente segnalazione o suggerimenti in funzione del miglioramento del S.G.E possono partire anche dal singolo lavoratore.

Per mantenere alto il livello di attenzione del personale del S.G.E., il R.G.E.:

- con **periodicità annuale**, organizza delle **simulazioni** d'emergenza per testare la capacità del S.G.E. e dare modo al personale di individuare le criticità.

4.6 L'intervento in condizioni di emergenza

Come in ogni processo "governato", anche in condizioni d'emergenza è necessario:

- accertare la situazione iniziale
- decidere le azioni da intraprendere
- agire
- accertare l'evoluzione della situazione
- decidere le azioni da intraprendere
- agire
- accertare ...
- ...

Questa sequenza si verifica ciclicamente fino al termine dell'emergenza. Naturalmente, fra i diversi "step" del processo sono sottintese delle comunicazioni fra persone.

In condizioni ordinarie:

- *accertare* la situazione significa poter acquisire una conoscenza certa della situazione, con tutto il tempo necessario;
- le *comunicazioni* possono essere chiare e certe, con tutto il tempo necessario.

In condizioni d'emergenza, normalmente il **fattore tempo** gioca un ruolo decisivo, quindi il tempo disponibile per governare il processo può essere scarso.

Ciononostante, data l'importanza strategica delle decisioni da prendere, si deve comunque impiegare almeno il tempo strettamente necessario per garantire un grado di:

ragionevole certezza {
nell'acquisire la conoscenza della situazione
nel comunicare.

Nel decidere le azioni d'emergenza è necessario essere guidati sempre da due criteri:

1. Priorità dell'incolumità delle persone sulla salvaguardia dei beni materiali.
2. Priorità del contenimento dell'evento sulla risoluzione dello stesso.

Queste priorità sono dettate dalla prudenza che ci deve guidare nelle fasi iniziali dell'intervento, in cui:

- le risorse interventistiche possono essere insufficienti
- le informazioni possono essere incomplete

- l'importanza del fattore tempo non consente di riflettere a lungo.

4.7 Scenari di emergenza e relative procedure di intervento

Qualunque intervento d'emergenza inizia come intervento diretto, in seguito si può scegliere di portarlo a termine come tale (casi di falso allarme o situazioni di limitata entità) o di chiedere l'intervento dei presidi esterni per portarlo a termine come intervento coordinato.

Le Procedure Operativa di intervento diretto riguardano la fase iniziale di qualsiasi intervento. Sono individuate dalla sigla "P.O." seguita da un numero crescente e dall'argomento:

P.O.- 01: Evacuazione dell'insediamento (riguarda tutte le condizioni in cui si ritenga necessaria l'evacuazione dello stabilimento).

P.O.- 02: Incendio (riguarda tutte le situazioni di incendio, dal minimo principio di incendio all'incendio generalizzato).

P.O.- 03: Terremoto.

P.O.- 04: Infortunio (riguarda tutte le situazioni di infortunio che possano comportare infortuni lievi, malori o infortuni gravi).

P.O.- 05: Sganci tecnici degli impianti.

P.O.- 06: Allagamento da eventi atmosferici.

P.O.- 07: Aggressioni e atti dolosi.

P.O.- 08: Imprigionamento all'interno dell'ascensore/montacarichi.

4.8 Procedure d'intervento coordinato

Per ognuna delle tipologie di intervento considerate nel capitolo precedente è comunque ipotizzabile l'intervento dei presidi d'emergenza esterni.

Al riguardo è possibile definire delle procedure standard di allertamento telefonico e di coordinamento sul posto.

Le procedure di intervento coordinato sono individuate dalla sigla "P.I.C." seguita da un numero crescente e dall'argomento:

- P.I.C. 01 Comunicazioni telefoniche con 115
- P.I.C. 02 Comunicazioni telefoniche con 118
- P.I.C. 03 Comunicazioni telefoniche con 112 – numero unico per le emergenze sostitutivo di 115 e 118
- P.I.C. 04 Coordinamento sul posto con il Personale VV.F.
- P.I.C. 05 Coordinamento sul posto con il Personale 118.

4.8.1 P.I.C. 01: Comunicazioni telefoniche con 115

Indicazioni per chi esegue la chiamata

Regola principale: non chiudere la comunicazione finché l'operatore del 115 non ti autorizza a farlo.

In generale segui questo schema:

"Pronto, qui è ITS Alessandro Volta di Basovizza, mi chiamo ...

È richiesto il vostro intervento per un principio di incendio / una perdita di ammoniaca / un crollo di ... / un'esplosione di ... / etc.

Sono presenti feriti ... / non ci sono feriti.

Per raggiungerci ...

Il centralino risponde allo/ il cellulare di riferimento è il ...-..."

4.8.2 P.I.C. 02: Comunicazioni telefoniche con 118

Indicazioni per chi esegue la chiamata

Possibilmente portati in prossimità dell'infortunato in modo da poter riferire sulle sue condizioni rispondendo ad eventuali domande.

NB: in questo caso, se l'infortunato ti può sentire ed è in condizione critica dal punto di vista sia fisico sia psichico, presta attenzione a ciò che dici.

Regola principale: non chiudere la comunicazione finché l'operatore del 118 non ti autorizza a farlo.

In generale segui questo schema:

"Pronto, qui è ITS Alessandro Volta di Basovizza, mi chiamo ..."

È richiesto il vostro intervento

Per raggiungerci ...

Il centralino risponde allo/ il cellulare di riferimento è il ...-..."

4.8.3 P.I.C. 03: Comunicazioni telefoniche con numero unico delle emergenze 112

Indicazioni per chi esegue la chiamata

Regola principale: non chiudere la comunicazione finché l'operatore del 112 non ti autorizza a farlo.

In generale segui questo schema:

"Pronto, qui è ITS Alessandro Volta di Basovizza, mi chiamo ..."

è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio / un infortunio / un crollo di ... / un'esplosione di ... / etc.

Sono presenti feriti ... / non ci sono feriti.

Per raggiungerci ...

Il centralino risponde allo / il cellulare di riferimento è il ...-..."

4.8.4 P.I.C. 04: Coordinamento sul posto con il personale VV.F.

Indicazioni per il R.G.E.

Invia qualcuno all'esterno ad attendere il Personale VV.F. (o attendilo personalmente sul punto di raccolta).

All'arrivo, mettiti a disposizione del Responsabile VV.F. per fornire

- tutte le informazioni richieste
- tutte le informazioni ritenute utili anche se non richieste.

Il termine dell'emergenza viene dichiarato dal Responsabile VV.F., eventualmente dopo un accurato sopralluogo congiunto all'insediamento.

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

È fondamentale che il Responsabile VV.F. ed il R.G.E. abbiano le informazioni per poter decidere correttamente.

Dall'inizio fino al termine dell'emergenza mettiti a disposizione del R.G.E. per:

- fornire tutte le informazioni richieste
- fornire tutte le informazioni ritenute utili anche se non richieste
- affiancare il Personale VV.F.

Salvo diversa disposizione, comunica sempre con il R.G.E..

4.8.5 P.I.C. 05: Coordinamento sul posto con il personale 118

Indicazioni per il R.G.E.

All'arrivo del Personale 118, metti a disposizione del Responsabile 118 per fornire

- tutte le informazioni richieste
- tutte le informazioni ritenute utili anche se non richieste.

Accompagna (o fai accompagnare dagli addetti del S.G.E.) il Personale 118 all'interno dell'insediamento in modo che possa operare in sicurezza.

Su richiesta del Responsabile 118, metti a disposizione il personale aziendale necessario per agevolare l'operazione di soccorso.

Al termine dell'intervento da parte del Personale 118:

- esegui un accurato sopralluogo per accertare che non permangano rischi nascosti
- solo in seguito dichiara il termine dell'emergenza.

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

Dall'inizio fino al termine dell'emergenza metti a disposizione del R.G.E. per:

- fornire tutte le informazioni richieste
- fornire tutte le informazioni ritenute utili anche se non richieste
- accompagnare il Personale 118 all'interno dell'insediamento in modo che possa operare in sicurezza
- collaborare con il Personale 118.

5 REVISIONI E FIRME

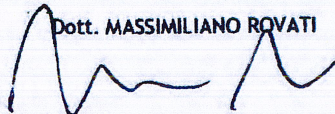
| Rev. | Data | Descrizione |
|------|------------|---|
| 0 | 30/04/2019 | Prima emissione |
| 01 | 22/11/2022 | Aggiornamento riferimenti normativi e punto di raccolta |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

Il datore di lavoro ha elaborato il presente documento, avvalendosi della collaborazione del RSPD dott. Massimiliano Rovati.

Elaborazione:
Datore di Lavoro
Dott. ING. ALBERTO STEINDLER

(Timbro e firma)
Data: 06/04/2023

Collaborazione all'elaborazione
RSPD

Dott. MASSIMILIANO ROVATI


Per presa visione e consultazione:
Preposto alla Sicurezza

Dott.ssa LAURA CERNI


ALLEGATO 1 COMUNICAZIONI

MOD01 – Foglio informativo per i lavoratori.

MOD02 – Foglio informativo per i visitatori e i lavoratori esterni.

FOGLIO INFORMATIVO PER I LAVORATORI

Durante le condizioni ordinarie:

- i lavoratori comunicano immediatamente agli Addetti per la Gestione delle Emergenze il verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio grave, ...)
- i lavoratori segnalano agli Addetti le eventuali criticità osservate
- i lavoratori possono indicare agli Addetti dei suggerimenti per il miglioramento della possibilità di far fronte alle emergenze.

Durante le condizioni d'emergenza:

- i lavoratori in tutti i casi si comportano secondo le indicazioni degli Addetti e del Referente per la Gestione delle Emergenze fino a rientrata emergenza
- i lavoratori durante l'emergenza si attengono al seguente principio generale:
la salvaguardia dell'incolumità delle persone ha priorità in ogni caso sulla salvaguardia dei beni materiali
- l'emergenza si considera rientrata solo su dichiarazione del Referente.

In particolare, all'ordine di evacuazione, i lavoratori:

- se possibile, mettono in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso prima di evacuare l'insediamento; in caso contrario ne daranno notizia agli Addetti presso il punto di raccolta
- comunque si dirigono verso la più vicina via di fuga, raggiungono il punto di raccolta e vi rimangono
- abbandonano il punto di raccolta solo previa autorizzazione del Referente
- agevolano gli Addetti nella verifica dell'avvenuta completa evacuazione
- indirizzano gli ospiti a comunicare con gli Addetti

FOGLIO INFORMATIVO PER VISITATORI E LAVORATORI ESTERNI

In caso di pericolo imminente verrete avvisati verbalmente dal personale aziendale della necessità di evacuare l'insediamento.

In tal caso:

- attenetevi alle istruzioni del personale aziendale
- non interferite con le azioni delle squadre di intervento; potete dare il vostro aiuto solo se richiesto
- dirigetevi verso la più vicina via di fuga, segnalata dalle apposite indicazioni, e raggiungete il punto di raccolta segnalato
- raggiunto il punto di raccolta designato attendete ulteriori istruzioni
- solo dopo essere stati autorizzati dal personale aziendale eventualmente potete abbandonare il punto di raccolta
- per nessun motivo dovrete rientrare nell'insediamento senza specifica autorizzazione del personale aziendale

NB: il personale delle imprese esterne che operano nello stabilimento deve, se possibile, mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso prima di evacuare l'insediamento; in caso contrario dovrà darne notizia al personale aziendale presso il punto di raccolta.

ALLEGATO 2

PROCEDURE DI INTERVENTO DIRETTO

P.O. 01 - Evacuazione dell'insediamento

Indicazioni per il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze

- Nel caso in cui la situazione di rischio non sia controllabile, comunica l'ordine di evacuazione dell'insediamento agli addetti del S.G.E. ed a tutti i lavoratori.
- Richiede l'intervento del Personale di Soccorso o dei Vigili del Fuoco.
- Coordina prima di tutto l'evacuazione dal piano del personale ed in particolare del personale disabile.
- Verifica personalmente l'avvenuta evacuazione degli ospiti presenti nel piano di competenza.
- Si attiva personalmente o fornisce indicazioni per lo sgancio elettrico del piano.
- Raggiunge il punto di raccolta e rimane a disposizione del Personale di Soccorso o dei Vigili del Fuoco.
- Supervisiona all'appello dei lavoratori e del personale esterno presso il punto di raccolta.
- In caso di incompleta evacuazione, informa della situazione il Personale di Soccorso o i Vigili del Fuoco.

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

- All'ordine di evacuazione, interrompere l'attività in corso.
- Comunicare l'ordine di evacuazione ai lavoratori che non siano abbiano percepito il segnale acustico e assistere il personale, disabile e non, che ne avesse necessità.
- Dirigersi verso il punto di raccolta.

Raggiunto il punto di raccolta e fino al dichiarato termine dell'emergenza, mettersi a disposizione del C.E. per:

- Fornire tutte le informazioni richieste.
- Fornire tutte le informazioni ritenute utili anche se non richieste.
- Eseguire gli ordini impartiti.

Indicazioni per i lavoratori

All'ordine di evacuazione interrompere l'attività in corso e:

- Dirigersi verso il punto di raccolta, senza correre e senza destare panico.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Aiutare gli ospiti o personale interna che può avere bisogno di assistenza.

Al punto di raccolta:

- Segnalare immediatamente se qualcuno è rimasto bloccato all'interno.

- Raggrupparsi secondo il piano dell'edificio in cui si lavora ed agevolare la verifica delle presenze.
- Salvo specifica autorizzazione del C.E., non allontanarsi finché non viene effettuato l'appello e dichiarato il termine dell'emergenza.

Procedura per l'effettuazione dell'appello del personale

Al fine di rilevare la forza lavoro presente (personale interno della Fondazione ITS A. Volta), gli uffici della segreteria avranno evidenza delle attività in corso presso la sede (didattiche, di laboratorio o di altro tipo) in modo da definire le persone da inserire nell'appello nominale da effettuarsi presso il punto di raccolta.

Per quanto riguarda il personale esterno, come ad esempio visitatori o fornitori, viene considerato fondamentale il supporto dei lavoratori loro referenti, presso i cui uffici si trovano, onde poter effettuare la verifica nominale.

P.O. 02 - Incendio

Indicazioni per il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze

Nei casi di incendio alle strutture o ai beni aziendali:

- Dare l'allarme agli addetti del S.G.E. specificando la localizzazione dell'incendio accertando la natura dell'emergenza.
- Richiedere l'intervento del Personale VV.F. se il focolaio individuato non è gestibile internamente e contestualmente attivare l'allarme incendio.
- Qualora allertati, attendere il Personale VV.F. e mettersi a disposizione del Responsabile VV.F..
- Se l'incendio viene gestito internamente, provvedere alla sorveglianza post-emergenza e decretare poi la fine dell'allarme.

In attesa dei VV.F., secondo necessità, il C.E. può:

- Far sezionare totalmente o parzialmente la linea dell'energia elettrica.
- Far spostare del materiale in modo da ridurre la possibilità di propagazione dell'incendio.
- Far chiudere delle porte tagliafuoco rimaste eventualmente aperte.
- Contenere l'incendio con mezzi di estinzione.
- Dare ordine di evacuazione dello stabilimento.

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

L'allarme di un incendio in atto può arrivare:

- Dalle segnalazioni acustiche degli impianti di rilevazione.
- Dalla comunicazione del Coordinatore per la Gestione delle Emergenze.
- Da allarme dato dalla portineria, ove presente.

In tutti i casi, a seguito di allarme incendio e fino a dichiarato termine dell'emergenza, mettersi a disposizione del C.E. per:

- Fornire tutte le informazioni richieste.
- Fornire tutte le informazioni ritenute utili anche se non richieste.
- Eseguire gli ordini impartiti.
- Sezionare totalmente o parzialmente la linea dell'energia elettrica.
- Far spostare del materiale in modo da ridurre la possibilità di propagazione dell'incendio.
- Chiudere delle porte tagliafuoco rimaste eventualmente aperte.

- Contenere l'incendio con mezzi di estinzione.

Indicazioni per i lavoratori

Se viene rilevato un principio di incendio, il lavoratore deve:

- Dare immediatamente l'allarme ai presenti e almeno ad un addetto del S.G.E.
- Allontanare eventuali ospiti presenti.

In tutti i casi, a seguito di allarme incendio e fino a dichiarato termine dell'emergenza:

- Seguire le indicazioni degli addetti del S.G.E.
- Allontanarsi dalla zona interessata dall'incendio.
- Agevolare (e non intralciare) l'intervento degli addetti del S.G.E. e del Personale VV.F..

P.O. 03 - Terremoto

Indicazioni per il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze

- Al termine della prima scossa tellurica, verificare l'agibilità delle uscite di sicurezza e ordinare l'evacuazione dello stabilimento, solo se non si sono verificati cedimenti strutturali.
- Raggiungere il punto di raccolta.
- Supervisionare e coordinare l'appello dei lavoratori presso il punto di raccolta.
- Verificare personalmente l'avvenuta evacuazione del personale da ogni piano dello stabile.
- Se all'appello mancano lavoratori od ospiti, richiedere l'intervento del Personale VV.F..
- Solo ad avvenuta completa evacuazione, dichiarare il termine dell'emergenza.
- Valutare con cautela, eventualmente con la collaborazione degli addetti del S.G.E., la condizione di sicurezza dell'edificio prima di riprendere i lavori.

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

Dopo la prima scossa tellurica, trasmettere l'ordine di evacuazione impartito dal coordinatore agli eventuali lavoratori che non abbiano avvertito l'evento.

Dirigersi verso il punto di raccolta.

Raggiunto il punto di raccolta e fino al dichiarato termine dell'emergenza, mettersi a disposizione del C.E. per:

- Fornire tutte le informazioni richieste le informazioni ritenute utili anche se non richieste.
- Fornire elenco del personale e elenco ospiti presenti.
- Eseguire gli ordini impartiti.

Indicazioni per i lavoratori

- Durante una scossa tellurica, identificare i punti più solidi dell'edificio, in prossimità di pareti portanti, architravi, vani porte e angoli, allontanandosi da mobili e strutture a soffitto che potrebbero cadere (porte vetrate, finestre e lucernari). Aspettare il termine della prima scossa tellurica cercando nel frattempo un riparo utile (ad es. sotto a un tavolo).
- Se ci si trova nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ufficio o in quello più vicino.
- Se ci si trova al piano terra in prossimità di un'uscita, dirigersi rapidamente verso di essa e raggiungere un luogo sicuro (almeno 50 metri dai fabbricati).

- Dirigersi verso il punto di raccolta esterno, senza correre e senza destare panico, utilizzando esclusivamente le scale (mai l'ascensore), posizionandosi ad una distanza di almeno 50 metri dai fabbricati.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Aiutare gli ospiti che sembrano avere bisogno di assistenza.

Al punto di raccolta:

- Segnalare immediatamente se qualcuno è rimasto bloccato all'interno dell'edificio.
- Segnalare immediatamente se ci sono macchine ed apparecchiature non in condizione di sicurezza.
- Raggrupparsi secondo il reparto ed agevolare la verifica delle presenze.
- Salvo specifica autorizzazione del C.E., non allontanarsi finché non sia stato effettuato l'appello e dichiarato il termine dell'emergenza

P.O. 04 - Infortunio

Indicazioni per il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze

In caso di infortunio:

- Dare l'allarme agli addetti del S.G.E, in particolare agli addetti al primo soccorso. specificando la localizzazione dell'infortunato.
- Far sospendere l'attività lavorativa nella zona dell'infortunio in modo da facilitare le operazioni di soccorso e assistenza all'infortunato
- Inviare qualcuno all'esterno ad attendere il Personale Sanitario avvertendo il personale di portineria, ove presente, dell'imminente arrivo dei soccorsi.

Indicazioni per gli addetti al Primo Soccorso.

- All'allarme infortunio interrompere l'attività in corso.
- Raggiungere il luogo dell'infortunio ed osservare attentamente lo scenario per individuare situazioni di ulteriore pericolo.
- Se necessario chiedere la collaborazione dei lavoratori presenti (reperire la cassetta di pronto soccorso, etc.).
- Valutare lo stato dell'infortunato e richiedere l'intervento del Personale Sanitario dopo un confronto con il C.E.
- Secondo le competenze intervenire sull'infortunato per limitare i danni fino all'arrivo del Personale Sanitario.

In particolare:

- NON spostare l'infortunato con probabili lesioni, a meno che non vi sia assoluta necessità e con le opportune manovre
- NON mettere la persona incosciente in posizione seduta
- NON somministrare bevande all'infortunato incosciente
- NON somministrare farmaci, competenza riservata esclusivamente a personale medico
- NON tentare di ricomporre fratture e lussazioni
- NON toccare le ustioni o romperne le bolle
- NON effettuare manovre rianimatorie inventate o improvvisate
- NON togliere eventuali oggetti estranei in qualsiasi parte del corpo

Indicazioni per i lavoratori

Se siete testimoni di un infortunio:

- Dare immediatamente l'allarme ai presenti e almeno ad un addetto del S.G.E. con priorità ad un Addetto al Primo Soccorso
- Allontanare eventuali ospiti presenti
- Osserva lo scenario dell'infortunio per individuare situazioni di ulteriore pericolo
- Se necessario intervenire direttamente per evitare un ulteriore aggravarsi della situazione

In seguito:

- Segui le indicazioni degli addetti del S.G.E.

Agevola (e non intralciare) l'intervento degli addetti al Primo Soccorso e del Personale Sanitario

P.O. 05 - Sganci tecnici degli impianti

Sezionamenti linee energia elettrica di ogni piano-

- L'operazione di sgancio localizzato per ogni piano è compito di Coordinatore e addetto alle emergenze.
- Una volta ricevuto l'ordine, **l'operatore addetto al S.G.E.** provvede al sezionamento agendo sul pulsante di sgancio generale indicato in planimetria e dalla cartellonistica.

P.I.D. 06: Allagamento

Le possibili cause di allagamenti delle strutture possono essere ricondotte a:

scoppio di tubazioni;

- intasamento di scarichi di acqua piovana;
- rottura di finestre provocata dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

Indicazioni per il R.G.E.

Il Coordinatore per l'emergenza, oltre a organizzare le modalità di intervento interne, deve, in particolare, anche sulla base delle informazioni ricevute circa l'accaduto:

- richiedere eventualmente, anche mediante la persona incaricata, l'intervento dei soccorsi esterni (V.V.F.);
- decidere l'evacuazione delle aree interessate dalla presenza di acqua.

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

Se ti accorgi della presenza o della penetrazione di acqua all'interno dei locali:

- provvedi ad informare immediatamente, mediante i mezzi di comunicazione disponibili, gli addetti del S.G.E.;
- indica eventuali rischi che stanno per coinvolgere punti particolarmente delicati (documenti, attrezzature, particolari prodotti, impianti elettrici, etc.);
- usa estrema cautela in corrispondenza di quegli apparati elettrici o prese d'energia che rischiano di essere interessate dall'acqua. Se valuti che vi siano rischi concreti, provvedi ad evacuare l'area senza attendere l'ordine da parte del R.G.E.;
- se hai identificato con esattezza la causa della perdita e ritieni di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola o lo sblocco di una conduttura o di uno scarico intasati), intervieni, ma procedi sempre con estrema cautela;
- provvedi eventualmente a coprire con fogli di plastica le attrezzature particolarmente delicate.

Indicazioni per i lavoratori

Se ti accorgi della presenza o della penetrazione di acqua all'interno dei locali:

- mantieni la calma;
- provvedi ad informare immediatamente, mediante i mezzi di comunicazione disponibili, gli addetti del S.G.E.;
- fornisci le informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto, sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;
- indica eventuali rischi che stanno per coinvolgere punti particolarmente delicati (documenti, attrezzature, particolari prodotti, impianti elettrici);

- usa estrema cautela in corrispondenza di quegli apparati elettrici o prese d'energia che rischiano di essere interessate dall'acqua. Se valuti che vi siano rischi concreti, provvedi ad evacuare l'area senza attendere l'ordine da parte del R.G.E..

P.I.D. 07 Aggressioni e atti dolosi

La presente procedura riguarda le aggressioni fisiche armate o meno che possono avvenire tra colleghi di lavoro o tra esterni e colleghi di lavoro. Sono ricompresi anche tutti quegli atti dolosi di danneggiamento, vandalismo e simili.

Indicazioni per il R.G.E.

Valuta la situazione in corso:

- Mantenere e far mantenere la calma
- Allontanare i curiosi, ma mantieni con sé un addetto al SGE in funzione di testimone
- Cercare di assecondare e calmare l'aggressore, stando a distanza
- Nei casi non gestibili, senza farsi notare avvisa le Forze dell'Ordine in caso di necessità
- All'arrivo delle Forze dell'Ordine, mettersi a loro disposizione

Atti dolosi gravi

- Seguire alla lettera le istruzioni dei malviventi con un atteggiamento docile ma non eccessivamente collaborativo
- Chiedere il permesso o avvisare prima di compiere qualunque movimento non espressamente richiesto
- Memorizzare fisionomia, abbigliamento e altezza del o dei malviventi
- Non ostacolare i malviventi mentre si allontanano e, appena possibile, chiamare le Forze dell'Ordine e mettersi a disposizione
- Non toccare o spostare per nessun motivo armi anche improprie utilizzate dagli aggressori.

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

- Mettersi a disposizione del coordinatore per allertare eventualmente le forze dell'ordine.

Indicazioni per i lavoratori

In caso di rissa, aggressione, atti di violenza in genere che coinvolgano colleghi e/o personale esterno:

- Mantenere e far mantenere la calma non alimentando la tensione per nessun motivo.
- Cercare di assecondare e calmare l'aggressore stando a distanza.
- Se non gestibile, avvisare prontamente il Coordinatore per la Gestione delle Emergenze
- Tenersi a disposizione per la testimonianza sull'accaduto anche e soprattutto al termine dell'episodio.

Atti dolosi gravi

- Seguire alla lettera le istruzioni dei malviventi con un atteggiamento docile ma non eccessivamente collaborativo.
- Chiedere il permesso o avvisare prima di compiere qualunque movimento non espressamente richiesto.
- Memorizzare fisionomia, abbigliamento e altezza del o dei malviventi.
- Non ostacolare i malviventi mentre si allontanano.
- Non toccare o spostare per nessun motivo armi anche improprie utilizzate dagli aggressori.

P.I.D. 08: Imprigionamento all'interno dell'ascensore

Indicazioni per il R.G.E.

In caso di guasto dell'ascensore con imprigionamento di persone:

- chiama il numero del centro di gestione delle emergenze e comunica il numero dell'impianto guasto.
- dai l'allarme agli addetti del S.G.E. specificando la localizzazione dell'intrappolamento.
- dai istruzioni agli addetti del S.G.E di tranquillizzare le persone intrappolate.
- in caso di mancata risposta, del centro di gestione delle emergenze, contatta un'ascensorista esperto che provveda ad eseguire la procedura di sblocco.
- richiedi o fai richiedere l'intervento del Personale VV.F..

Indicazioni per gli addetti del S.G.E.

In tutti i casi, a seguito di allarme di imprigionamento e fino a dichiarato termine dell'emergenza, devi metterti a disposizione del R.G.E. per:

- fornire tutte le informazioni richieste e fornire tutte le informazioni ritenute utili anche se non richieste.
- eseguire gli ordini impartiti.

Indicazioni per i lavoratori

Se osservi un guasto dell'impianto e ti trovi all'interno dell'ascensore:

- premi il pulsante di allarme installato nella cabina dell'ascensore, per metterti in contatto con il centro di gestione delle emergenze (se ascensore dotato di comunicatore) e comunica il numero dell'impianto guasto.
- se sei dotato di telefono di cellulare, chiama il numero del centro di gestione delle emergenze o l'R.G.E. e comunica il numero dell'impianto guasto.
- se non riesci a contattare persone all'esterno, richiedi soccorso in maniera verbale.
- mantieni la calma e aiuta altre eventuali persone presenti a mantenerla.
- attendi l'intervento degli Addetti.

In particolare, inoltre:

- NON intervenire sul quadro comandi o tentare di manometterlo
- NON saltare o muoverti in maniera brusca
- NON percuotere le pareti e le porte dell'ascensore

Se osservi un guasto dell'impianto e ti trovi all'esterno dell'ascensore:

- chiama il numero del centro di gestione delle emergenze o contatta l'R.G.E. e comunica il numero dell'impianto guasto.
- tranquillizza le persone intrappolate.




In particolare, inoltre:

- NON intervenire sul quadro comandi o tentare di manometterlo

ALLEGATO 3

IL PERSONALE DEL S.G.E.

Organigramma del S.G.E.

| ID | Figure e Ruoli | Nominativi e recapiti telefonici | |
|----|---|----------------------------------|-------------------|
| 1 | Datore di Lavoro - Presidente | ALBERTO STEINDLER | |
| 2 | RSPP | MASSIMILIANO ROVATI | |
| 3 | Medico Competente | LORENZO BONGIORNI | |
| 4 | Direttore Generale e Preposto Preposto | LAURA CERNI | 040 375 5673 |
| | | ORNELLA REINA | 040 375 5672 |
| 5 | R.G.E. Coordinatori squadre emergenza | VILMA KOCIJANCIC | 040 375 5670 |
| | | LAURA CERNI | 040 375 5673 |
| 6 | Addetti Primo Soccorso  | VILMA KOCIJANCIC | 040 375 5670 |
| | | GIULIA ZANIN | 040 375 5675 |
| 7 | Addetti utilizzo BLS  | FEDERICA VASSALLO | 040 375 5671 |
| | | LAURA CERNI | 040 375 5673 |
| | | VILMA KOCIJANCIC | 040 375 5670 |
| | | JESSICA DAGRI | 040 375 5674 |
| | | ORNELLA REINA | 040 375 5672 |
| 8 | Addetti Prevenzione Incendi e gestione emergenze  | VILMA KOCIJANCIC | 040 375 5670 |
| | | ORNELLA REINA | 040 375 5672 |
| | Comando dei VVFF più vicino | - Trieste | Distanza = 11 km |
| | | - Tempo intervento | 14 min. |
| | Presidio Ospedaliero più vicino | - Trieste | Distanza = 6,5 km |
| | | - Tempo intervento | 11 min. |

ISTRUZIONI IN CASO DI EMERGENZA

- **EMERGENZA SANITARIA:** avvisare gli addetti al Primo soccorso che provvederanno a valutare la situazione e a chiamare, in caso di necessità, il **112**. In caso di mancanza degli addetti avvisare i Responsabili Gestione Emergenze e i Preposti.

- **EMERGENZA INCENDIO:** avvisare gli addetti all'Antincendio che provvederanno a valutare la situazione e a chiamare, in caso di necessità, il **112**. In caso di mancanza degli addetti avvisare i Responsabili Gestione Emergenze e i Preposti.

ALLEGATO 4

EQUIPAGGIAMENTI DEL S.G.E.

Descrizione e manutenzione degli equipaggiamenti del S.G.E.

ESTINTORI E PRESIDI ANTINCENDIO

Presidi collocati secondo quando indicato in planimetria.

I tipi di attrezzature antincendio previsti sono di tipo:

- Estintori a polvere
- Estintori a Co2
- Naspi
- Coperte antifiamma

Controllo

Su base semestrale, a cura personale qualificato appartenente a ditta esterna incaricata da AREA Science Park.

Revisioni e Collaudi con scadenziario a cura della medesima ditta.

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Nei locali è presente illuminazione di emergenza, la cui potenza è tale da assicurare sufficiente visibilità lungo le vie di esodo.

Controllo

Periodico da parte della ditta che si occupa dell'impianto elettrico, incaricata da AREA Science Park.

Monitoraggio

Periodico a cura di AREA Science Park.

PERCORSI D'ESODO

VIE DI FUGA

Percorsi d'esodo sono previsti dal piano di emergenza e rappresentati nel piano di evacuazione. Sul campo i percorsi sono evidenziati dalla segnaletica verticale.

Controllo

Trimestrale a cura di personale interno.

Monitoraggio

Costante da parte degli addetti alla squadra gestione emergenze.

USCITE DI SICUREZZA

Il termine naturale delle vie di fuga sono le due uscite di sicurezza ubicate al piano terra dello stabile nell'area di competenza della Fondazione. Sono presenti altre due uscite ubicate sul versante contrapposto rispetto all'ingresso principale, in un'area destinata ad altre realtà aziendali e due uscite in prossimità dell'ingresso principale munito di guardiania.

SGANCI TECNICI

SGANCIO ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica può essere sganciata in caso di emergenza:

- Sgancio tramite pulsante ubicato nella sala tecnica in prossimità dell'ingresso.
- Sganci presso i quadri elettrici ubicati presso uffici, aule e laboratori.

Controllo

Periodico da parte della ditta installatrice dell'impianto elettrico incaricata da AREA Science Park.

Monitoraggio

Periodico a cura di AREA Science Park.

PRESIDI PRONTO SOCCORSO

Le 3 cassette di primo soccorso in dotazione, secondo i contenuti minimi della tabella sottostante, sono collocate presso: Aula TIB, Aula TAB, ufficio amministrativo della Fondazione.

| CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO |
|---|
| ALLEGATO 1 (DM 388/04) |
| Guanti sterili monouso (5 paia) |
| Visiera paraschizzi |
| Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1) |
| Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3) |
| Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10) |
| Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2) |
| Teli sterili monouso (2) |
| Pinzette da medicazione sterili monouso (2) |
| Confezione di rete elastica di misura media (1) |
| Confezione di cotone idrofilo (1) |
| Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2) |
| Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2) |
| Un paio di forbici |
| Lacci emostatici (3) |
| Ghiaccio pronto uso (due confezioni) |
| Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2) |
| Termometro |
| Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa |

Controllo

Trimestrale

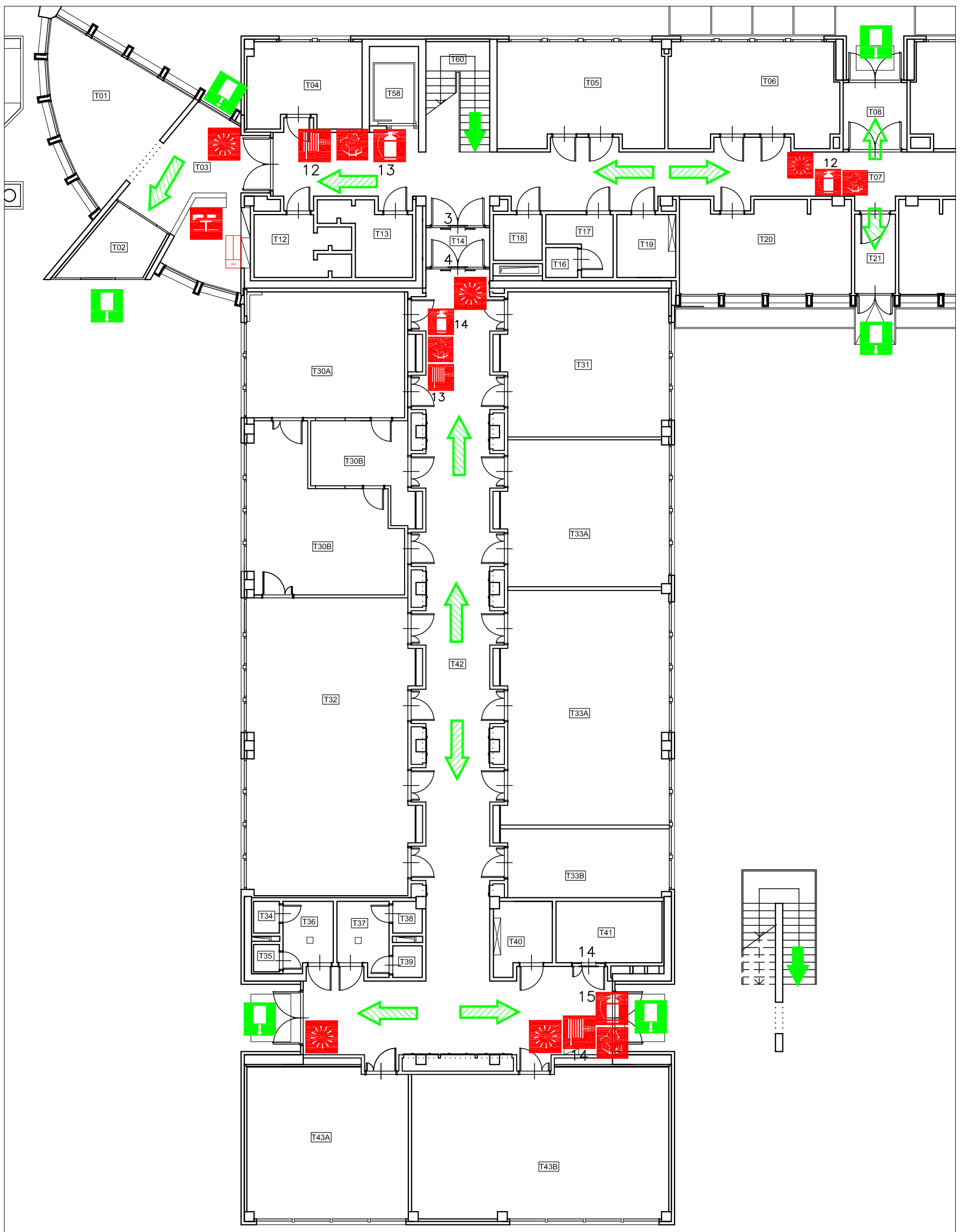
Monitoraggio

Monitoraggio periodico a cura degli addetti al primo soccorso.

ALLEGATO 5

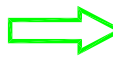
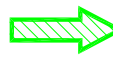

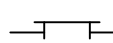
ELABORATI GRAFICI

Planimetrie percorsi d'esodo.







LEGENDA:



VIE D'ESODO
ESCAPE TRACKS

-  PERCORSO DI USCITA VERSO L'ALTO
UPWARDS ESCAPE TRACK
-  PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
HORIZONTAL ESCAPE TRACK
-  PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO
DOWNWARDS ESCAPE TRACK
-  PORTA TAGLIAFUOCO
FIREPROOF DOOR

CARTELLI ANTINCENDIO
FIRE-FIGHTING SIGNBOARDS

-  ESTINTORE
FIRE EXTINGUISHER
-  LANCIA ANTINCENDIO:
IDRANTE - FIRE HYDRANT - UNI 45
NASPO - FIRE HOSE - UNI 25
-  INTERRUTTORE DI EMERGENZA
EMERGENCY SWITCH
-  PULSANTE DI EMERGENZA
EMERGENCY PUSH BUTTON
-  PULSANTE DI SGANCIO
RELEASE PUSH BUTTON
-  COPERTA ANTIFIAMMA
FIRE BLANKET
-  INTERRUTTORE ELETTRICO GENERALE
MAIN POWER SWITCH
- CENTRALE RIVELAZIONE INCENDI

CARTELLI DI SALVATAGGIO
SAFETY SIGNBOARDS

-  USCITA DI EMERGENZA
EMERGENCY EXIT
-  DOCCIA DI EMERGENZA
EMERGENCY SHOWER

VOI SIETE QUI



YOU ARE HERE



PIANTA DELL'EMERGENZA
EMERGENCY PLAN

EDIFICIO BUILDING **Q** | PIANO TERRA
GROUND FLOOR